



Forbici e soffi per creare il vetro Seguso apre la fornace di notte

Biennale, i maestri vetrai di Murano mostrano il lavoro ai visitatori. «Non facciamo più lavori in serie, solo su commissione». Ora sono alla conquista del Nord America

VENEZIA — Se alzate gli occhi sul lampadario di Murano appeso in salotto, ricordatevi che è sabbia. Anzi, sabbia, soda e fuoco. Le lunghe canne, strette nelle mani di abili artigiani, prelevano dai forni dove la luce è accecante quella massa informe ed incandescente. I maestri la tagliano con forbici, la lavorano come fosse pasta di pane, ci soffiano dentro ed escono fragili bolle di vetro. I Seguso hanno messo in mostra tutto questo, di notte, in concomitanza con la Biennale Architettura. Un omaggio all'interior design, ma anche a questi luoghi di lavoro antichi. Hanno aperto la fornace di Fondamenta Venier, distribuito ai visitatori il casco bianco: i maestri al lavoro, giro scenografico attorno ai forni e musica da viaggio di esplorazione. Experience, l'hanno chiamata: «Perché volevamo che i visitatori "sentissero" la fornace, usassero tutti i sensi, dal calore che avvampa il corpo, al tatto sul materiale lavorato», raccontano Gianluca e Pierpaolo Seguso, che dal 2006 guidano il gruppo. Generazione numero 22. I Seguso, infatti, una delle più antiche famiglie di Murano, iniziano con il vetro nel 1327.

Oggi, i due manager si alternano tra l'isola veneziana e New York, base per una filiera di show-room in Nord America e finestra sui nuovi mercati. «Abbiamo scelto di lavorare solo su progetti e su commissione — dice Gianluca, mostrando le maniglie d'autore presenti in tutti i negozi Dior del mondo —. Abbiamo abbandonato le produzioni in serie, che altri possono fare ovunque, per poter rimanere qui. La scommessa che abbiamo fatto è su ricerca, innovazione e tecnologia ». Hanno riunito i due rami della famiglia che nel 1993 si erano separati e agganciato i Cenedese, altri vetrai storici, entrati di recente nel gruppo. Due fornaci, quattro aziende e 45 dipendenti per una gamma di prodotti che va dall'illuminazione all'arredo, fino ai gioielli. Ed esperienze, come quella di notte per la Biennale, che i Seguso promettono di ripetere.